

La Tunisia inizia a discutere laFinanziaria 2025, circa due miliardi di euro stanziati per la sicurezza ma non bastano

In Tunisia il Parlamento ha iniziato a discutere laLegge di bilancio dello Stato e la manovra finanziaria 2025. L'esecutivo tunisino ha stanziato5,931 miliardi di dinari (circa 1,8 miliardi di euro), ovvero il due per cento in più rispetto al 2024, per ilministero dell'Interno. Ne ha parlato ieri mattina, il ministro Khaled Nouri, di fronte alle due Camere riunite in sessione plenaria congiunta, al Palazzo del Bardo. 1,242 miliardi di dinari (370 milioni di euro)sono stati stanziati per interventi di "natura evolutiva"e investimenti.

Tra i progetti previsti, "la costruzione di un'accademia di polizia a Enfida, in provincia di Sousse, e un'altra per la Guardia costiera", ha indicato Khaled Nouri, aggiungendo che è ancheprevisto per il prossimo anno "lo sviluppo di una serie di caserme e posti di sicurezza, nonché la sede della Scuola nazionale di protezione civile". Ilministro dell'Interno ha indicato che il budgetstanziato non è tuttavia sufficiente per realizzare lastrategia pensata dal dicastero per il 2025,precisando che bilancio tiene conto di diverse voci tra cui la lotta contro la criminalità, l'immigrazioneirregolare e tutte le minacce che gravano sullasicurezza del Paese, il sostegno alle unità disicurezza e il miglioramento deiservizi offerti ai cittadini.

Nouri ha anche annunciato che saranno reclutati due mila agenti dalle diverse forze di sicurezza che raggiungeranno il numero complessivo di 99.486.

Determinati a ottenere risultati migliori

Khaled Nouri ha espresso la determinazione "a ottenere risultati migliori nella lotta contro ogni tipo di criminalità e ad affrontare tutto ciò che potrebbe minare la sicurezza del Paese", precisando che

l'obiettivo è quello di creare uno Stato basato sull'applicazione imparziale e equa della legge e di fornire ai suoi cittadini i mezzi per vivere una vita dignitosa in un ambiente sicuro e protetto.

Rispondendo alle domande dei deputati sui piani del ministero per combattere la criminalità, lo spaccio di droga, il commercio ambulante illegale, i monopoli e la speculazione, il ministro ha affermato che le unità di sicurezza, siano esse della Guardia nazionale o della Sicurezza nazionale (equiparabile alla Polizia di Stato), sono ansiose di attuare una strategia completa e integrata,basata sull'aumento del ritmo delle attività di sicurezza, sull'aggiornamento del piano di distribuzione delle forze di sicurezza e sullo sviluppo di una tabella di lavoro realistica in base alle risorse disponibili, al fine di ottenere i migliori risultati.

Il dicastero ha previsto il rafforzamento del presidio nelle stazioni dei trasporti pubblici, piazze, incroci, attorno a istituti finanziari e bancari, strutture educative e universitarie, strade principali e luoghi con traffico intenso, contribuendo così a un maggiore senso di sicurezza tra i cittadini. Il ministro ha anche ribadito "la necessità che i suoi funzionari rispettino l'applicazione della legge e i diritti umani nello svolgimento delle loro funzioni, sia sulla pubblica via, durante le operazioni di ordine pubblico o di sorveglianza, sia all'interno delle unità di sicurezza durante lo svolgimento di indagini giudiziarie".

Lotta al narcotraffico

Il ministro dell'Interno ha confermato che le forze di sicurezza stanno continuando i loro sforzi per

